

BOZZA NON CORRETTA

- Buongiorno a tutti,

prima di tutto saluto e ringrazio Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma, per aver accettato il nostro invito, ringrazio anche Ilaria Lani responsabile delle politiche giovanili di CGIL nazionale. Non abbiamo concordato, volutamente, il momento preciso in cui intervorranno, quindi lo potranno fare durante il dibattito quando lo riteranno opportuno. Vi informo che grazie a Radio Città Futura, una cooperativa del settore media e cultura, questo convegno andrà in diretta streaming sul sito della radio e su quello di Legacoop Lazio.

- Ogni fine anno, come Legacoop servizi Lazio, organizziamo un evento per fare il punto della situazione sul nostro settore e sugli andamenti del mercato, probabilmente la cosa più semplice sarebbe stata quella di organizzare un convegno sulla crisi come fanno in tanti, in realtà parleremo di crisi ma da un punto di vista diverso. L'anno scorso abbiamo dedicato questo momento ai ritardi di pagamento della P.A., che affliggono le nostre aziende, il fenomeno non è mutato anzi se lo uniamo al fenomeno alla stretta creditizia da parte delle banche il quadro è peggiorato.

Quando mi capita che qualche auto mi lascia attraversare sulle strisce non ringrazio, perché penso che quando ti viene riconosciuto un diritto non ci sia bisogno di dare grazie, però è un dato di fatto che le nostre aziende non hanno crediti con la Provincia di Roma che paga al massimo a 90 giorni, a differenza di quello che accade con il Comune e Regione. Questo significa che, i ritardi di pagamento sono sì un problema di bilancio e di cassa degli enti, ma dove c'è volontà politica di risolverlo si riesce.

Potevamo fare un convegno per fare il punto della situazione e delle cose fatte dei nostri singoli comparti, penso al lavoro che ci avviamo a fare per il rinnovo del contratto di secondo livello del multiservizi o alle vertenze nel settore dei trasporti in difesa dell'applicazione delle regole per poter permettere alle cooperative di competere al pari di altri. Ieri sera eravamo impegnati presso la prefettura per la vertenza contro Zara, un vertenza sostanziale per difendere il posto di lavoro dei soci della ROAD TRANSPORT, ma anche simbolica per la salvaguardia e l'applicazione del CCNL, non a caso ci siamo trovati fianco a fianco ai sindacati in questa battaglia

Oggi abbiamo fatto un'altra scelta, penso più coraggiosa, cioè quella di parlare del futuro, mentre tutti attorno ci spiegano che il futuro per quanto riguarda il lavoro è qualcosa di così incerto e non definibile, noi proviamo a fare quello che abbiamo sempre fatto nella nostra storia, cioè unire un'idea imprenditoriale a quella della forma cooperativa per realizzarla. Partiamo appunto, dal passato, per ritornare al futuro. Il mondo della cooperazione si è sempre caratterizzato per rispondere, nei periodi di crisi, promuovendo la nascita di nuove imprese cooperative. La storia delle nostre aziende più gloriose e conosciute parte da lì, dall'autorganizzazione dei lavoratori per rispondere all'esigenza di dare continuità al loro lavoro. Questo è il punto di vista che tratteremo oggi, di come la cooperazione si reinventa in chiama moderna e innovativa per far nascere imprese oggi che puntano a festeggiare i loro 100 anni di bilanci nel futuro.

Noi mettiamo a disposizione i nostri strumenti e la nostra esperienza, per permettere a quei giovani che hanno la scintilla dell'autoimprenditoria (per scelta o perché, purtroppo, espulsi dal mondo dal lavoro) di scegliere la forma cooperativa come strumento d'impresa per lavorare insieme ad altri.

Intendiamo anche provare ad iniziare un percorso comune insieme al sindacato. Se rileggiamo i libri che parlano della nostra storia, le storie del movimento cooperativo e quello sindacale si confondono, rileggendo quello che avveniva è difficile distinguere il concetto e le pratiche della difesa del lavoro da parte del sindacato, da quelle delle prime cooperative fondate dagli stessi operai e contadini. Penso che, oggi con la crisi che morde e il lavoro che si perde, possiamo insieme al sindacato trovare nuove forme di collaborazione. Mi riferisco soprattutto alla parte più giovane del sindacato, guardiamo con molta attenzione e rispetto al dibattito e all'organizzazione che si sono dati i precari a partire dal decalogo di richieste nato dall'assemblea del 20 novembre dal titolo "liberiamoci dalla precarietà".

Quando in quella sede dichiarano che (cito letteralmente) "*non esiste un incantesimo per uscire dall'incubo della precarietà. Si tratta di liberare le tante energie compresse, investendo sulla qualità della vita delle persone e sulla felicità collettiva.*"...in questa frase leggo le basi della scelta valoriale che fanno i soci di una cooperativa, da qui dobbiamo partire per dare strumenti concreti per superare la precarietà e liberare le energie compresse.

E' vero che con i sindacati ci troviamo, nei tavoli di trattativa, su due sponde diverse e contrapposte, ma quello che viviamo è un tempo con problemi straordinari e inediti che richiedono cure altrettanto straordinarie e inedite. Mi piacerebbe a partire da oggi, creare un ponte, per questo ho chiesto a Ilaria Lani, responsabile delle politiche giovanili della cgil, di intervenire e con lei abbiamo timidamente iniziato a discutere di come realizzare un evento insieme per ragionare su come la cooperazione può rappresentare una parte di risposta alla precarietà giovanile. La timidezza del nostro ragionare non è tanto dovuta a noi, in quanto quando eravamo giovani giovani abbiamo condiviso esperienze di associazionismo studentesco, la timidezza è dovuta al fatto che siamo consapevoli che muovere le corde delle nostre rispettive organizzazioni su temi nuovi ed inediti non è cosa semplice...come del resto sappiamo che è difficile discutere in questo paese drammaticamente gerontocratico. Il pil non

cresce soltanto per problemi dovuti alla crisi mondiale ma nel nostro paese non cresce anche perché le redini sono in mano ad una classe dirigente che ha fatto il suo tempo e che si dovrebbe fare da parte per dare spazio a chi il futuro nei prossimi anni lo frequenterà per davvero.

Sarebbe banale ridurre ad una questione di età, ma è un problema di politiche che si mettono in campo quando si governa, noi ci troviamo qui a Porta Futuro non a caso. Questo luogo, meglio di altri, ci restituisce l'idea della città che vogliamo vivere, dove le istituzioni diventano aperte e trasparenti e fruibili senza difficoltà, dove la tecnologia viene messa a disposizione di tutti e soprattutto dove la ricerca di lavoro si svolge in luogo pubblico dove è favorito l'incontro tra domanda e offerta....la prima volta che sono entrato qui ho pensato a quando frequentavo gli uffici di collocamento...è stato fatto un salto non da poco. Prima le istituzioni correvano quando potevano in maniera stanca ad un problema lavorativo, a Porta Futuro entri in un circuito che permette alle persone di far emergere competenze e capacità e alle aziende di trovare nuovi lavoratori coincidenti con il profilo cercato.

Spesso sentiamo affrontare temi come innovazione, cervelli in fuga e di come questo Paese non veda più la creatività con il baricentro del suo sviluppo.

Noi siamo tra quelli che invece pensiamo che la creatività per potersi trasformare in sviluppo e lavoro, deve trovare un contesto politico istituzionale favorevole.

Idee e persone non mancano, come dimostra il successo del bando sulla creatività della Provincia, quello che manca è il resto: banche che non investono sulle idee, burocrazia che crea intralci e poca propensione a guardare il resto del mondo come un'opportunità.

Esiste un retroterra culturale che non fa guardare al "nuovo" come una ricchezza e c'è un resistenza a chiudersi nel proprio recinto, questo atteggiamento a volte riguarda anche le nostre aziende e il nostro mondo e dobbiamo superarlo. L'innovazione è un tema non più rimandabile, la cosiddetta crisi impone in modo quasi naturale una predisposizione ad erigere

mura di difesa, penso che le nostre cooperative stanno dimostrando che si deve fare esattamente il contrario, cioè invece dei muri bisogna costruire ponti per guardare oltre. Non a caso le nuove cooperative che oggi interverranno, operano nei settori per noi non tradizionali.

Dopo ascolteremo i racconti delle persone che, oggi, sono protagoniste delle nuove imprese cooperative del settore dei servizi avanzati. Le loro storie sono diverse: dalle ragazze e ragazzi che finita l'università fanno una scelta diversa da quella di rincorrere il posto fisso a tempo indeterminato passando per decine di contratti al progetto cooperativo dei lavoratori di una multinazionale americana licenziati che per riscatto scelgono di restare insieme sul mercato con le loro forze.

Abbiamo scelto la formula dell'intervento breve per dare la possibilità a più persone di parlare e per descrivere al meglio quella moltitudine di imprese cooperative del settore dei servizi che ogni anno nascono.

Persone con storie diverse, ma che hanno deciso di unire le proprie passioni al proprio lavoro, mettendo insieme ad altri talento e risorse.

Inoltre, tra gli interventi, sentirete parlare di energie rinnovabili. Pensiamo sia un settore strategico per il futuro delle nostre cooperative e per quelle nuove che stanno nascendo, i nostri soci hanno sempre coniugato capacità imprenditoriali alla condivisione di valori come quelli del rispetto e della tutela ambientale. La ricerca di nuove forme di energie sostenibili sono un nostro naturale mercato in cui agire, perché per noi è naturale vivere in un mondo più a misura d'uomo.

Vi racconteremo anche, qual è il nostro ruolo nel settore della cultura a Roma,. Su questo tema stiamo pensando di organizzare un evento ad hoc per presentare le cooperative che si occupano di arte, che gestiscono teatri, che fanno musica e che gestiscono giornali.

In questi ultimi mesi osserviamo con preoccupazione ai numerosi tagli che sono stati fatti in questo settore, da parte del Governo e del Comune di Roma, osserviamo un impoverimento dell'offerta culturale e purtroppo registriamo la crisi di molte aziende che lavorano in questo settore. Una Città che non investe sulla cultura non investe sul proprio futuro, e dicendo questo di Roma la frase risulta ancora più amara. Noi ci candidiamo a costruire un pezzo del riscatto culturale che questa città a bisogno, nei prossimi mesi presenteremo due progetti su due importanti luoghi della città: la città dell'altra economia e il teatro valle, pensiamo che in questi due luoghi la cooperazione può rappresentare l'idea nuova e diversa per far uscire da una situazione di stasi due luoghi importanti dell'attività culturale di Roma.

Con oggi non festeggiamo soltanto la nascita di nuove imprese, ma ci proponiamo come modello d'impresa che può permettere ai giovani di guardare oltre la crisi, oltre la precarietà e di rivendicare il diritto al lavoro mettendo in gioco talento e creatività.

Per fare tutto questo servono strumenti: nell'ultimo anno come Legacoop Lazio abbiamo messo in campo strumenti molto importanti, abbiamo realizzato una nuova struttura dei servizi, Legacoop Risorse, e attivato alcuni sportelli: accompagnamento allo start up, accesso al credito, lavoro, formazione oltre a commercialisti e consulenti del lavoro. Oggi siamo in grado di accompagnare, chi vuole fondare una cooperativa, dalla stesura dello Statuto e all'apertura del conto in banca.

Nell'ambito degli strumenti, oggi firmiamo un protocollo con la Provincia di Roma che non è un semplice atto formale, ma un impegno importante che prendiamo insieme alla Provincia attraverso Porta Futuro e Officina dell'Innovazione.

Lo ha illustrato nel saluto, Gian Paolo Manzella che ringrazio per aver lavorato insieme a noi alla stesura del protocollo e per aver contribuito alla realizzazione di questo evento.

Il protocollo ci darà strumenti concreti per intervenire su alcune aree, in un lavoro congiunto tra Provincia e associazione d'impresе al cui centro c'è il tema della formazione. Da subito sarà attivo un comitato d'attuazione misto tra Legacoop e Provincia, attraverso il quale promuoveremo incontri tra imprese e mondo della ricerca e realizzeremo, con gli strumenti opportuni, progetti di formazione con l'obiettivo di favorire percorsi per l'inserimento lavorativo all'interno delle imprese cooperative oltre a individuare strumenti formativi per favorire la nascita di nuove imprese cooperative. Questo ultimo punto è per noi fondamentale, pensiamo che nuove imprese cooperative possono nascere anche durante un corso di formazione professionalizzante, su questo fronte abbiamo coinvolto la FILCAMS CGIL che spero a breve si possa concretizzare e allo stesso tempo abbiamo con l'UPTER individuato alcuni punti su cui lavorare insieme nei prossimi mesi, quindi il prossimo anno avremo a disposizione molti strumenti in più sul tema della formazione e il protocollo che oggi firmiamo sarà il perno su cui far nascere nuove sinergie. Su questo tema stanno nascendo anche nuove iniziative imprenditoriali che vedono coinvolte alcune nostre imprese.

Il tema della formazione per noi ha il significato, non solo come arricchimento personale dei nostri soci, ma come strumento per creare nuovo lavoro. Di lavoro in questo paese ne esistono di varie specie, noi dobbiamo ribadire soprattutto in questo periodo dove molti confondono l'innovazione con il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori o di fughe dai contratti nazionali.

Le nostre cooperative, i cui lavoratori sono i proprietari, devono valorizzare questa diversità anche attraverso la difesa dei CCNL che sigliamo insieme ai sindacati e attraverso il rispetto delle norme di sicurezza sui posti di lavoro. Questi due capisaldi però non possono diventare uno svantaggio competitivo rispetto ad aziende di tutti i tipi che lavorano fuori dalle regole e le P.A. non possono favorire queste imprese attraverso un uso massiccio delle gare al massimo ribasso.

Per noi il lavoro è “buon lavoro” e stiamo verificando attraverso gli enti bilaterali come fare in modo che le imprese migliori vengano riconosciute in ambito di gara e che il loro rispetto delle norme diventi un vantaggio e non uno svantaggio.

- Conclusione su frase socio Fenix Pharma